

La scuola ticinese nel 1981

(Dal Rendiconto annuale 1981 del Dipartimento della pubblica educazione)

1. Considerazioni generali

Durante l'anno 1981, nel settore della scuola, il Dipartimento ha operato conformemente alle Linee direttive 1980-1983, curando da un lato l'amministrazione generale di un organismo che ha toccato con l'anno scolastico 1980/81 la punta massima di 56.576 allievi e di 3.820 docenti e promovendo dall'altro, in collaborazione con gli organi scolastici e con il corpo insegnante, le riforme previste dalle Linee direttive in tempi e modi diversi a seconda dei vari ordini di scuola.

Le principali riforme, sia strutturali, sia pedagogico-didattiche, procedono infatti, secondo gli orientamenti indicati fin dal 1972 nel Messaggio del 6 luglio sulla scuola media, in duplice direzione, partendo dal settore medio e investendo poi i settori che lo precedono e che lo seguono. La situazione nell'81 s'è dunque così delineata: in fase di realizzazione la scuola media, secondo il piano d'attuazione del 1978; in fase di sperimentazione la riforma dei programmi della scuola elementare; in fase di progettazione la ristrutturazione delle scuole medie superiori; in fase di studio lo sviluppo delle scuole professionali e delle cosiddette scuole alternative; pure in fase di avanzata progettazione la futura legge sul nuovo stato giuridico della scuola e dei docenti.

Nel settore culturale si osserva che il Cantone, nonostante gli imperativi di natura finanziaria, ha potuto mantenere i propri interventi a un buon livello e ciò grazie soprattutto all'aiuto della Confederazione che nel corso del 1981 ha avuto la sua definitiva sistemazione nell'ambito del diritto federale e la sua regolamentazione sul piano cantonale.

2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1981-82): sedi 187, delle quali 7 di fondazione privata; sezioni 333; totale dei bambini 7.033 (diminuzione di 128 unità rispetto all'anno scolastico 1980/81); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 96%; maestre nominate 269; maestre incaricate 72.

Con l'anno scolastico 1981/82 è stata introdotta, per la prima volta, la doppia docente nella scuola materna. Tale possibilità è stata applicata in 6 sedi per un totale di 8 sezioni (16 docenti a metà tempo).

Un apposito regolamento (RG del 2 e 5 giugno 1981) ne disciplina le modalità di applicazione per la durata del periodo sperimentale (1981/1984).

Con la collaborazione di 16 docenti-animatrici si è concluso il primo biennio relativo alla sperimentazione di una griglia di osservazione per i bambini dai cinque ai sei anni (elaborazione, diffusione, prima verifica). L'esperienza di osservazione del bambino nell'ambito dell'educazione fisica, iniziata nell'ottobre 1980 e riservata a 40 sezioni di scuola materna ha avuto continuità ed è stata potenziata; con l'intervento di due animatrici sono state interessate altre 50 sezioni.

Grazie alla collaborazione dell'Accademia artistica malcantonese di Curio, della Scuo-

la popolare di musica di Locarno e alla disponibilità dei Comuni interessati si è potuto dare avvio a un'esperienza di educazione musicale in 10 sezioni di scuola materna (Arosio, Novaggio, Croglio/Monteggio, Ponte Tresa, Magliaso, Locarno).

La sperimentazione di sostegno pedagogico, iniziata nel gennaio 1980 (secondo le RG del 16 agosto e del 12 novembre 1979), ha avuto continuità ed ha interessato — con l'intervento del capoéquipe e delle logopediste di zona — 74 sezioni di scuola materna: parte del II circondario (32 sezioni) e parte del III circondario (42 sezioni).

3. Insegnamento primario

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 17.805, cioè 626 (3,5%) in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 927; la media degli scolari per sezione è di 19,3 per le scuole pubbliche e di 16,7 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche sono 973 di cui 897 a tempo pieno e 76 a metà tempo.

La diminuzione delle sedi di scuola elementare ha comportato, oltre alla mancata riconferma di numerosi incaricati, il licenziamento forzato di 6 docenti, nessuno dei quali ha potuto rioccupare un posto d'insegnamento.

Con l'anno scolastico 1981-82, le sezioni affidate al doppio docente sono passate da 14 a 29.

Al termine del primo anno di sperimentazione (1980/81), l'Ufficio dell'insegnamento primario, in collaborazione con gli ispettori e i direttori didattici, le Autorità comunali e i genitori interessati, ha svolto una verifica sull'esito dell'innovazione, contenuta in un rapporto del settembre 1981.

I dati emersi dalla verifica possono essere ritenuti positivi e tali da giustificare un certo



Giorgio Guglielmetti, Sorengo - «Uccello hippy», 1971, acquaforte, cm. 106 x 75.

ottimismo sulla validità complessiva dell'esperienza.

La tendenza all'aumento delle classi che adottano i nuovi programmi di matematica si è riconfermata anche nell'anno scolastico 1981-82.

Infatti le classi dove si applicano i nuovi programmi, su scala cantonale, sono passate da 624 (1980-81) a 706 + 10 classi sperimentali per la riforma dei programmi (1981-82). Il servizio di animazione è stato riconosciuto con la stessa organizzazione già collaudata con successo nei passati anni.

Per ragioni di risparmio, a partire dall'anno scolastico 1981/82 il numero degli animatori è stato ridotto a 7 (-1).

A ciascun animatore sono stati affidati da 71 a 143 docenti.

All'inizio dell'anno scolastico 1981/82 le classi impegnate nell'insegnamento del francese erano 697, secondo la seguente di-

Giulio Falzoni - «Lugano, turismo romantico», 1951, acquerello, cm. 35x50.





Alcide Rech, Mendrisio - «Paesi miei», 1979.

distribuzione: 173 seconde, 181 terze, 175 quarte, 168 quinte.

La diminuzione rispetto agli effettivi 1980/81 è la conseguenza della decisione del Consiglio di Stato (RG 3945 / 10.7.1981) per la quale l'insegnamento del francese non viene più impartito nelle classi di prima elementare.

Con l'anno scolastico 1980/81 si è conclusa la sperimentazione del Servizio di sostegno pedagogico nel IV e nel VI circondario in vista di una progressiva estensione a livello cantonale.

Nel mese di settembre il Gruppo di verifica istituito dal Consiglio di Stato ha rassegnato un rapporto conclusivo sulla sperimentazione.

Nel corso del primo semestre è stata portata a termine da parte dei vari gruppi di lavoro la redazione dei progetti di programma per le seguenti aree disciplinari: logico-matematica; lingua italiana (educazione all'espressione e alla comunicazione); studio dell'ambiente; linguaggi non verbali (educazione grafico-pittorica, tecnico-manuale, fisica, musicale, ai mass-media e attività tessili).

I gruppi di base, composti di persone operanti nei vari ordini di scuole (docenti della Scuola magistrale, del settore medio, responsabili dell'educazione speciale e docenti di scuola elementare) che avevano il compito di valutare in prima istanza i nuovi programmi, hanno concluso la loro attività nel mese di giugno.

Sono tuttavia stati mantenuti in funzione alcuni gruppi ristretti per la preparazione di documenti esplicativi all'intenzione del corpo insegnante.

A partire dal settembre 1982 i nuovi programmi verranno applicati in una cinquantina di classi di I. elementare, in ragione di 5-6 per circondario.

L'attività di formazione del corpo insegnante procederà di pari passo, mediante riunioni periodiche e corsi estivi.

Con l'anno scolastico 1983/84 inizierà la fase di generalizzazione progressiva in tutte le classi del Cantone.

Nell'anno scolastico 1980/81 il doposcuola è stato organizzato in 18 comuni, distribuiti soprattutto nel Sottoceneri e in misura minore nel Bellinzonese e nel Locarnese.

Esso ha interessato 3.595 allievi, 3.373 dei quali hanno partecipato alle attività di carattere ricreativo e 222 al cosiddetto «doposcuola sociale», riservato cioè agli allievi in situazioni familiari particolari.

L'animazione è stata affidata a docenti disoccupati (106), a docenti in attività (61) e a personale non docente (52) debitamente autorizzato.

4. Insegnamento medio

Dati statistici: allievi delle scuole medie obbligatorie 3.377; allievi delle scuole medie 7.737; allievi dei ginnasi 5.279; totale delle sezioni 780.

La progressiva attuazione della scuola media ha comportato un'ulteriore riduzione del numero degli allievi che frequentano le scuole medie obbligatorie.

Alla diminuzione degli allievi è corrisposta una proporzionale diminuzione delle sezioni (da 268 a 175).

Con l'anno scolastico 1981/82 la mancata iscrizione di allieve alle scuole di economia domestica in alcune regioni del Cantone ha avuto come conseguenza la soppressione di due sedi (Biasca e Mendrisio).

I corsi preparatori alla magistrale di Lugano e di Locarno sono stati definitivamente chiusi con la fine dell'anno scolastico 1980/81.

Nel 1981 sono stati avviati i lavori per la quarta e ultima tappa dell'attuazione della scuola media, prevista nel 1982. Essa concerne Lugano e dintorni, la Capriasca-Val Colla e il Basso Malcantone. Particolare attenzione è stata dedicata all'esame delle possibilità logistiche e della formazione dei comprensori di ogni sede.

Il progetto di regolamento sull'organizzazione cantonale della scuola media messo in consultazione nel dicembre 1980 ha incontrato diffuse critiche nel corpo insegnante su due aspetti importanti: a) il corpo insegnante rivendica una forma di partecipazio-

ne diretta negli organismi regionali e cantonali di gestione della scuola media; b) la funzione di vigilanza attribuita agli esperti delle singole discipline di studio non è ben accolta.

Sul primo punto il problema è, più che altro, quello di trovare un tipo di organizzazione che resti semplice ed efficiente pur prevedendo la partecipazione, per delega, del corpo insegnante. Sul problema della vigilanza da parte degli esperti, si rievoca che essa non può essere abolita se non disattendendo a uno dei compiti specifici che la legge attribuisce al Dipartimento. D'altra parte lo stesso progetto di regolamento per gli esperti dà risalto, più ancora che alla funzione di vigilanza, a quelle di animazione, collaborazione con i docenti e aggiornamento. Il progetto definitivo del regolamento verrà sottoposto al Consiglio di Stato nel primo semestre del 1982.

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici: iscritti al liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 879; Lugano 2 (Lugano-Trevano) 110; Bellinzona 267; Locarno 322; Mendrisio 279; alla Scuola magistrale di Locarno (sezioni A, B, C) 280; alla Scuola magistrale di Lugano 197; alla Scuola cantonale di commercio (SCC, LES, SCA) 1.130; alla Scuola tecnica superiore (compreso il corso preparatorio e le sezioni di tirocinio) 320; in totale 3.655 allievi (174 in più rispetto all'anno precedente).

A questi effettivi vanno aggiunti 46 allievi (27 nel liceo di Bellinzona e 19 nel Liceo di Locarno) che frequentano i corsi preparatori alle scuole medie superiori per gli allievi licenziati dalle scuole medie di Castione e di Gordola.

Nei primi mesi del 1981, il Gruppo operativo, al quale è affidata la gestione della riforma, ha terminato la preparazione del Messaggio e del disegno di legge per la riforma delle SMS che, dopo l'esame da parte del Dipartimento, è stato approvato dal Consiglio di Stato il 20 ottobre 1981.

Nella seduta del 23 novembre scorso il Gran Consiglio ha istituito una «Commissione

Giulio Falzoni - «Giornico: Processione del Venerdì santo», 1959, acquerello, cm. 35x50.



speciale per l'esame della Legge sulle Scuole medie superiori» di cui fanno parte 18 membri. Nel contempo il gruppo operativo ha provveduto alla stesura definitiva del nuovo ordinamento degli studi liceali (piano degli studi, norme di promozione e di maturità, regolamento degli esami, norme concernenti i cambiamenti di tipo e di curriculum e norme per gli esami d'ammissione) e, in collaborazione con il Gruppo curricolare commerciale, del piano degli studi della Scuola di commercio. Il Gruppo operativo ha avviato, inoltre, il lavoro di preparazione del Regolamento di applicazione della legge sulle SMS.

I gruppi disciplinari, costituiti con risoluzione governativa, hanno elaborato i progetti di programma delle singole materie d'insegnamento nel liceo quadriennale e nella scuola di commercio. Dopo la consultazione dei docenti e degli esperti di materia delle SMS sui nuovi programmi, i gruppi disciplinari ne stanno ora preparando la stesura definitiva.

6. Problema universitario

Nel 1981 il problema universitario è stato trattato soprattutto dal comitato politico di coordinamento, previsto nel messaggio governativo del 16 maggio 1978 e istituito dal Consiglio di Stato il 5 marzo 1980. Del comitato, presieduto dal direttore del Dipartimento della pubblica educazione, fanno parte undici membri scelti dai partiti politici ticinesi e un rappresentante ufficiale del Governo del Canton Grigioni. All'ultima seduta ha partecipato con voto consultivo un osservatore designato dai deputati del Gran Consiglio grigione eletti nelle valli di lingua italiana.

Il comitato ha tenuto sei sedute (il 23 gennaio, il 20 febbraio, il 27 marzo, il 4 giugno, il 16 settembre e il 23 novembre) e ha esaminato con cura gli aspetti principali delle proposte relative al Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI). L'esame ha riguardato in primo luogo il rapporto del 12 novembre 1980 del gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto dell'Istituto di studi regionali (ISR) e la relazione del 23 settembre 1980 del gruppo incaricato di occuparsi del Dipartimento per l'aggiornamento permanente (DAP). Una parte importante dei lavori del comitato è stata rivolta all'analisi d'un disegno di legge sul CUSI allestito dal Dipartimento della pubblica educazione, più volte modificato per tener conto delle osservazioni formulate.

Il 23 ottobre il direttore del Dipartimento della pubblica educazione e il delegato ai problemi universitari hanno riferito sullo stato del problema al Consiglio svizzero della scienza riunito ad Ascona. E il 10 dicembre il delegato ha partecipato a Berna a una seduta della Commissione di pianificazione universitaria, organo della Conferenza universitaria svizzera, insieme con i rappresentanti degli istituti riconosciuti sulla base dell'articolo 3 della Legge federale sull'aiuto alle università e degli altri istituti per i quali la procedura di riconoscimento è in corso.

7. Educazione speciale

La percentuale di allievi scolarizzati in classi e scuole speciali rimane costante (l'1,4 degli allievi in obbligo scolastico frequenta una classe speciale pubblica o privata): il mantenimento di questa percentuale molto bassa

(media svizzera 4,5) è possibile unicamente con uno sforzo di prevenzione e con la collaborazione dei vari ordini di scuola. Fondamentale in questo contesto è l'apporto del Servizio di sostegno pedagogico: le lacune che ancora si riscontrano in questo settore, in particolare la mancanza di personale nel settore medio dovuto ai noti problemi finanziari, può alla lunga pregiudicare questi sforzi di integrazione.

Il totale degli allievi che frequentano classi speciali è di 467, così ripartiti: 207 in scuole pubbliche, 257 in scuole private.

Si nota come gli allievi del settore pubblico rimangano costanti mentre si assiste ad una leggera flessione degli ospiti in istituti privati dovuta in particolare alla presenza di ospiti adulti non più conteggiati nel presente censimento.

È continuata la sperimentazione delle équipes di sostegno pedagogico nel IV e VI circondario SE, con l'inserimento di quattro logopedisti del Servizio logopedico: la mancata generalizzazione delle équipes di sostegno nei vari circondari di scuola elementare mantiene una differenza di funzionamento tra i vari ambulatori logopedici, non sempre facili da coordinare.

I 17 logopedisti, in parte a tempo parziale, hanno seguito in terapia 246 bambini; 206 hanno potuto beneficiare di controlli regolari; 15 bambini pur bisognosi di un intervento logopedico non hanno potuto essere accolti.

Si assiste ad una richiesta sempre molto sostenuta di terapie logopediche, a cui il Servizio non è in grado di rispondere compiutamente: parecchi bambini devono essere seguiti con un numero di terapie inferiore al necessario.

8. Ufficio studi e ricerche

Nel corso del 1981 l'attività dell'Ufficio studi e ricerche si è articolata nei seguenti capitoli:

- studi e riforme scolastiche;
- assistenza e valutazione delle riforme;
- statistica e pianificazione scolastica;
- consulenza per l'insegnamento delle lingue moderne;
- documentazione e pubblicazioni.

Nell'ambito degli studi e delle riforme scolastiche l'Ufficio si è occupato dei seguenti problemi: riforma dei programmi SE, gli insegnanti del settore medio di fronte all'innovazione scolastica, riforma delle scuole medie superiori, scuole alternative, domanda e offerta nel campo delle trasmissioni radiotelevisive.

Assistenza e valutazione delle riforme: verifica del programma moderno di matematica in IV e V elementare, insegnamento del francese nelle SE (risultati di un'indagine presso i docenti del II ciclo), la valutazione dei nuovi programmi di SE, verifica dei corsi a livello nella scuola media, valutazione del servizio di sostegno pedagogico.

Statistica e pianificazione scolastica: statistiche degli allievi all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, censimenti degli allievi (1980/81 e 1981/82) e dei docenti (1980/81), scuola e mercato del lavoro (inchiesta presso i giovani del Ticino che hanno concluso la loro formazione nel periodo 1975-1978), previsione del numero di allievi e del fabbisogno di docenti per le SMS, prospettive quantitative dell'evoluzione scolastica degli anni ottanta nei diversi settori, edilizia scolastica.

9. Orientamento scolastico e professionale

Negli ultimi anni il problema della scelta di un curriculum scolastico o professionale, spesso accompagnato dagli interrogativi inerenti le reali possibilità d'inserimento attivo nella società, si è particolarmente accentuato facendo registrare una considerevole crescita delle richieste di orientamento scolastico e professionale. Questa tendenza, che con maggiore o minore intensità ritroviamo nelle altre regioni della Svizzera, è determinata da diversi fattori, tra i quali emergono:

- a) la maggiore affluenza di popolazione scolastica nel settore medio e medio superiore (dovuta all'incremento demografico degli anni Sessanta), con la presenza di allievi di livello mentale, maturità e interessi molto diversi;
- b) lo sviluppo tecnologico, tanto rapido da impedire ai giovani di poter conoscere, da soli, le possibilità di lavoro sottoposte a continui mutamenti;



Luigi Taddei, Brè - «idillio agreste», 1960.

- c) l'espansione dei programmi educativi, dovuta all'ampliamento delle conoscenze, e i conseguenti insuccessi di natura scolastica;

d) le difficoltà contingenti per quanto concerne lo sbocco occupazionale.

L'attività del Servizio preuniversitario è stata svolta secondo un programma di intervento e modalità già collaudati lo scorso anno e resi possibili grazie al potenziamento avvenuto a partire dal settembre 1979. La collaborazione con la direzione delle scuole medie superiori ha permesso agli orientatori di offrire agli studenti, anche presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione e l'informazione, in classe o per gruppi di interesse su differenti indirizzi di studio accademico o paraaccademico come pure sulle future prospettive occupazionali.

L'attuale strutturazione del servizio di orientamento scolastico e professionale ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi previsti dall'ufficio.

Le serate informative, promosse dalle rispettive direzioni scolastiche, hanno interessato famiglie e allievi delle quinte elementari, delle scuole maggiori, medie e ginasiali.

La ristrutturazione e il potenziamento del Servizio cantonale OSP, giustificati da ragioni di carattere pedagogico, socio-economico e occupazionale, hanno portato alla creazione di 12 nuovi posti per orientatori scolastici e professionali (8 dei quali sono stati occupati a partire dal 1.9.1979). Per la formazione di questi nuovi operatori fu istituito un Corso intercantonale triennale, con sede a Bellinzona, riconosciuto e sovvenzionato dall'UFIAML, che si è concluso il 18 dicembre 1981 con la consegna dei diplomi ai diciassette corsisti.

10. Formazione professionale

Durante sette riunioni la Commissione cantonale per la formazione professionale si è occupata dell'esame del progetto di Legge cantonale sulla formazione professionale, elaborato dallo speciale Gruppo di lavoro. Essa l'ha approvato suggerendo alcuni emendamenti, per lo più di carattere redazionale.

Ha, inoltre, affrontato sia il problema della formazione professionale dei lavoratori stranieri nel Ticino, sia quello concernente la formazione professionale in rapporto con la situazione finanziaria del Cantone.

Il Gruppo di lavoro incaricato di elaborare l'avamprogetto di Legge cantonale sulla formazione professionale ha portato a termine i suoi lavori (iniziati nell'agosto del 1980) nel mese di aprile del 1981. L'avamprogetto consta di 68 articoli e, pur essendo strutturato secondo il modello dei progetti che gli altri Cantoni stanno elaborando, introduce alcune disposizioni che riflettono le esigenze dettate dalle particolari condizioni del nostro Cantone. La consultazione sul-

l'avamprogetto è stata avviata nel settembre del 1981 e si è conclusa il 31 dicembre. Sono stati interpellati i partiti politici, le associazioni padronali, sindacali, magistrali, i docenti e gli apprendisti. Le risposte pervenute sono state 30.

La Conferenza ha tenuto nel 1981 otto sedute occupandosi soprattutto dei problemi riguardanti l'applicazione della nuova Legge federale sulla formazione professionale, nell'intento di concordare orientamenti ed interpretazioni il più possibile uniformi nei diversi Cantoni. Tra i vari argomenti discussi figurano i seguenti: corsi per maestri di tirocinio; corsi d'introduzione; formazione dei docenti (frequenza dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, aggiornamento dei docenti); formazione empirica; programma di ricerche sulla formazione professionale «EVA»; orientamento professionale (gli esami di selezione); esami di fine tirocinio per praticanti.

Durante il 1981 si è tenuto ad Atlanta (USA) il 26.mo Concorso internazionale di formazione professionale (CIFP). La Svizzera ha partecipato con 24 giovani, di cui 6 ticinesi. I risultati sono stati molto lusinghieri essendo il nostro Paese classificato al III rango (dopo Corea e Giappone) e avendo conseguito: 4 medaglie d'oro (una al ticinese Orio Sargenti, meccanico elettronico); 5 medaglie d'argento; 3 menzioni d'onore.

11. Formazione postscolastica

Nell'anno scolastico 1980/81 il numero di partecipanti-ora (numero di partecipanti moltiplicato per il numero delle ore alle quali hanno assistito) è stato di 120.188, con una diminuzione dell'1% rispetto all'anno scolastico precedente.

L'interesse del pubblico rimane molto grande, ma la disponibilità finanziaria limitata non permette di soddisfare interamente la domanda. Anche se i corsi, globalmente, si autofinanziano nella misura del 41%, soltanto aumentando l'onere netto a carico



Nieves Besozzi-Maderni - «Capolago '81», olio su tela, cm. 30 x 40.

dello Stato è possibile aumentare il numero dei corsi.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni che pervengono alla direzione dell'insegnamento postscolastico (corsi di lingue e tecnica, corsi di economia familiare) e dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi pratici, corsi speciali). La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

12. Radiotelescuola

È proseguita a Radioscuola l'apprezzata esperienza intesa ad avvicinare allievi di differenti regioni linguistiche del paese: stavolta si sono incontrati studenti del medio superiore (Liceo di Liestal e Scuola cantonale di commercio di Bellinzona).

Per la rubrica «Testimonianze del nostro passato» si sono presentati, anche in collaborazione con docenti grigionesi, interessanti documenti su «Carbonai della Calanca», «Mercati in Mesolcina», «Il ponte della Torretta», «I fortini della fame». Si è pure ricordato il centenario di Pinocchio, presentando la sceneggiatura delle avventure contenute nel celebre racconto.

Telescuola, dopo una pausa di qualche anno, ha reintrodotta le trasmissioni per le scuole elementari (fiabe e animazioni in particolare).

13. Audiovisivi ed educazione ai mass-media

Il risultato più importante dell'attività promozionale dell'Ufficio audiovisivi è stato l'inserimento del progetto di educazione ai mass-media nel nuovo programma della scuola elementare e la sua sperimentazione con le prime dieci classi pilota.

L'esperienza, sviluppata secondo lo schema semplice ma organico proposto, può avviare il nostro cantone ad una posizione di rilievo a livello nazionale per quanto riguarda questo specifico e dibattuto settore dell'insegnamento moderno.

Nella scuola media è stato continuato e svi-

Giulio Falzoni - «Gli spazzacamini a Bellinzona», 1960, acquerello, cm. 30x40.



luppato l'uso dell'insieme didattico introdotto negli anni scorsi e affidato volontariamente, specie a docenti di italiano. Una futura generalizzazione, con carattere di obbligatorietà, si configura — alla luce delle esperienze e della situazione attuale — come difficilmente realizzabile.

«Cinema e gioventù» si è svolta con successo e con sempre migliore inserimento nella vita del Festival di Locarno. Tra l'altro — anche per espresso desiderio della direzione del Festival — i giovani hanno potuto animare uno degli incontri pubblici ufficiali.

14. Educazione fisica scolastica

In collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento prescolastico sono stati perfezionati i criteri concernenti lo svolgimento di particolari attività psicomotorie. Sono stati mantenuti i contatti con l'autore incaricato di redigere un «Manuale per le attività ludiche e motorie» ad uso delle scuole materne. Imperniato su principi pedagogici moderni il manuale apparirà nel corso del 1982 nella versione originale in lingua francese e verrà — con ogni probabilità — adottato anche nel Cantone Ticino.

Sempre efficiente ed apprezzato il sostegno didattico fornito dagli assistenti di educazione fisica (EF) ai docenti delle scuole primarie. È iniziata la sperimentazione dei nuovi indirizzi pedagogici nell'ambito della riforma dei programmi nelle elementari promossa dall'Ufficio dell'insegnamento primario con il quale l'Ufficio dell'educazione fisica scolastica (UEFS) collabora intensamente. Lo sport scolastico facoltativo è stato svolto come negli anni precedenti. Non è stato esteso al settore primario a causa delle attuali restrizioni finanziarie.

15. Ginnastica correttiva

Il servizio cantonale della ginnastica correttiva, nell'anno scolastico 1980/81, accogliendo un suggerimento dell'ispettorato della Scuola materna, ha intrapreso un'esperienza di collaborazione intesa a migliorare quanto viene fatto nel settore prescolastico nel campo dell'educazione psicomotoria del bambino. L'attività, che ha interessato un effettivo di 874 bambini, 40 docenti di scuola materna ed una docente di ginnastica correttiva, ha dato risultati positivi per cui nell'anno scolastico 1981/82, la stessa è stata estesa ad altre 50 sezioni di scuola materna.

16. Centri didattici

Nel corso del 1981 si è potuta verificare la tendenza a un aumento progressivo della frequenza dei Centri didattici da parte dei maestri, in particolare di quelli da poco usciti dalla Scuola magistrale e abituati a frequentare il Centro durante gli anni della loro formazione.

I Centri didattici costituiscono sempre più un valido luogo di incontro di maestri con altri colleghi, luogo di scambio di idee e di esperienze.

L'attività dei Centri didattici, svolta prevalentemente a favore dei maestri delle scuole elementari e delle case dei bambini, garantisce tre servizi: la documentazione, la produzione e l'animazione.

17. Biblioteche e Centri di documentazione scolastici

I Centri di documentazione delle scuole cantonali che usufruiscono della presenza

di un bibliotecario-documentarista (in fase di formazione con la frequenza dell'apposito Corso per bibliotecari istituito nel 1979) ammontano a 11 nelle Scuole medie superiori, 22 nelle Scuole medie e Ginnasi e 7 nelle Scuole di formazione professionale. A causa del blocco delle assunzioni non è stato possibile assegnare, anche solo a orario ridotto, un bibliotecario alle sedi di Scuola media aperte dopo il 1980.

I bibliotecari impiegati, a fine anno, erano 46 di cui 2 nominati e occupati a pieno tempo e 44 incaricati: 5 al 100% e 39 al 50%.

18. Rivista «Scuola Ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica, giunto alla sua decima annata, è uscito nel corso del 1981 con 8 fascicoli (N. 88-95).

parazione al dottorato o gli studi postuniversitari, i corsi linguistici e gli studi di chi li inizia dopo il compimento del trentesimo anno di età;

— si è diminuito sensibilmente il sussidio per gli studenti delle scuole cantonali che non causano eccessive spese supplementari alla famiglia.

20. Edilizia scolastica

La diminuzione delle nascite ma, ancor più, la saturazione delle infrastrutture hanno ridotto considerevolmente l'attività in questo settore. Nel 1981 si sono stanziati 0,4 mio fr. di sussidi per le Case dei bambini e 1,3 mio fr. per le scuole elementari. I versamenti sono stati rispettivamente 0,38 mio fr. e 0,74 mio fr.



Giulio Falzoni - «L'antica casa del sindaco a Morcote», 1953, acquerello, cm. 35x50.

Si tratta di 264 pagine corredate di un cospicuo numero di significative illustrazioni, di grafici e di statistiche.

(Ci sembra superfluo rilevare qui gli apporti più significativi segnalati nel Rendiconto).

19. Borse di studio

Sono state presentate 3.960 richieste d'assegni e prestiti di studio (l'anno precedente erano 3.896) delle quali 3.442 sono state accolte e 518 respinte. Spesa totale: fr. 9.539.000 (— 1.747.000).

Le innovazioni più importanti introdotte con il decreto esecutivo del 18.2.1981 e che hanno consentito un risparmio effettivo di 1,7 mio di franchi, sono le seguenti:

— in primo luogo si è considerata in tutti i casi la situazione socioeconomica dei genitori dello studente;

— si è modificata la forma dell'intervento statale, passando da un sistema di assegni e/o di prestiti a una forma combinata dell'uno con l'altro: il 75% nella forma dell'assegno e il 25% nella forma del prestito;

— si è rinunciato a sussidiare con la forma dell'assegno talune formazioni, quali la pre-

Nel settore medio è continuata, anche nel 1981, l'intensa attività edificatoria tendente a completare le strutture richieste dalla riforma in atto. In particolare si sono concluse le costruzioni delle Scuole medie di Acquarossa, Gravesano e Bedigliora e, parzialmente, quelle di Cademario e Barbengo. In cantiere rimangono le sedi di Minusio, Tesserete, Riva San Vitale e Stabio. Le infrastrutture sussidiarie sono state invece rinviate.

21. Attività culturali

Il Rendiconto 1981 riserva inoltre una decina di pagine alle attività culturali di altri enti che sottostanno al DPE, quali:

- l'Archivio cantonale;
- la Biblioteca cantonale;
- il Vocabolario dei dialetti;
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale;
- il Parco botanico delle isole di Brissago;
- l'Ufficio cantonale di Gioventù e Sport.

Il Rendiconto del DPE relativo all'anno 1981 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonali.